

Marzo e spiccioli d'altro

Emanuele Saccardo Figlio Di Cl

Prospettive

12 poesie

Scrivere

Ladro di emozioni,
di felicità,
quelle che non ho;
errante illusionista
è ciò che sono.

Natale, Vigilia
ecco il bottino di usurpatore,
gioie non mie;
vorrei essere a quel banchetto
all'ultimo piano,
forse non ne sono degno
non ne merito l'invito,
ma alla tavola della Regina
ci sarà il mio miglior nemico,
forziere da cui attingerei
per entrare nell'Olimpo della Stessa,
bellezza e giovinezza,
eterna freccia nel cuore d'un plebeo.

Fedele come il cane Argo
sarò a spiare quella luce
della perduta finestra,
nel giorno in cui nasce il figlio di Dio
ed in cui, ancora una volta
morirò io.

Dentro gli occhi di febbraio

Amore (25/01/2008)

Voglio essere libero
di cercarti mentre dimentico chi sei,
di sentire Dio sul mio divano
proprio quando gli do contro.

Voglio essere libero
di complicare tutto mentre semplifico,
di cercare gloria sui miei passi
lasciando affiorare l'ansia.

Voglio essere libero
di piangerti quando sorrido al futuro,
di ammalarmi se sto per guarire,
tenere alta la testa, abbassando gli occhi.

Voglio pentirmi
in pace con me stesso
e perdere tutto, adesso
che guadagno metri.

Voglio te, sempre te
ora che ricordo chi sono
e capisco
di non poterti volere più.

Mostrami il versante più nascosto dei monti
amore mio,
lascia che danzi su acque di mari
solo nostri,
salvami dai me stesso
che conosci
e fammi incontrare l'io
che tu sola sai.

La morte con i suoi riti
e l'eternità
non mi spaventano,
rabbrivisco al solo pensiero
di non dimorare nelle tue fantasie
di sempre.

In un silenzio sventrato da pensieri
ingombranti quanto futili,
sembra un miracolo accorgersi
della luce sorridente del mattino,

che i tanti sguardi fissi
dinnanzi
sono ancora accarezzati
dalla luce materna del giorno.

L'inverno ed il suo pesante bagaglio
stanno per partire nuovamente;

Siedo ad attendere
che una brezza calda di donna
mi riporti a casa.

Impressione sui tetti di maggio

Impressioni (30/11/2009)

Stasera ho visto chiudere un parco,
questa sera ho guardato un uomo
chiudere un parco,
che razza di stupore...
quasi che i parchi
sapessero aprirsi e chiudersi
per loro conto.
Intanto
una gru gioca a biliardo
con la luna
cercando la buca
tra le stelle.

Qui ogni cosa
è di qualcuno
e
tutto quanto
di nessuno.

Dialetto ondosso
stretto
come sterrato,

passi da entroterra
rughe diffidenti
vanno oltre.

Salita e subito
discesa,
tempo che ha fatto in fretta
a diventare ulivo,
cielo che fa fatica

a rimanere vivo
privo
di menzogna

carico
di vergogna.

Qui tutto questo

diventa mio.

Fulmine nel cielo di marzo

Brevi (21/03/2008)

L'arcobaleno esiste
solo se sei disposto a guardare

così l'amore
se hai il coraggio di tentare.

Luglio a cielo aperto

Impressioni (25/01/2008)

Cielo che non guarisce,
sole che non strizza l'occhio,
estate che non apre la porta,
maniglie che costano troppo.

Cielo che non respira,
carezze che non sanno mettere radici,
parole che trovano la strada
verso occhi che non tengono il passo.

Sotto il diluvio
di pensieri in anestesia totale,
ricordami che devo respirare
ogni tanto.

Le verita' di un nuovo marzo

Introspezione (14/03/2009)

Quello che resta del tempo
vissuto e mai capito
me lo ritrovo qui
sospeso
appeso appena
ad un filo d'ombra
in un giorno giallo e azzurro
nei respiri di marzo.

Giù il cappello, la festa del tempo
moneta di scambio mai trovata
per riscattare chi
d'un fiato
appena amato
al mercato nero svende
la mia imprudenza d'uomo,
al baratto poco avvezzo.

dentro o fuori,
sassi oppure fiori
non c'è mezza misura
c'è soltanto la paura

di quello che resta del tempo
tradito e mai vissuto
e che ritrovo qui
acceso
compreso appena,
rovescio della solitudine.

Si copriva la noia
con lenzuola leggere,
si arrivava alla fine
a volerle anche bene.

Si scherniva la noia
quasi fosse un problema,
si cercava di uscirne
rotolando di schiena.

Si guardava la vita
come guardi l'autunno,
troppo lungo il cammino
troppe foglie a marcire.

Se ti giri di un niente
puoi capire da solo,
basta un breve sospiro
per tornare a vedere.

Luna vigile
col cappello di nubi severe
mentre Fosca vorrebbe capire
quanto il desiderio
sia più forte del dovere

Sale e pepe, tra i capelli
vento e neve, nei suoi anni
Anna tra le braccia,
Maria coi solitari
tisane e pennarelli,
un presente marito del futuro
ma fa breccia
quella voglia di capire

Luna vigile
col drappello di stelle a guardare
mentre Fosca rimane a sentire
quel desiderio più forte
del sapere, dei sapori
ricchi
alghe e fiori
tra i pensieri
ondosi.

Questo male di esistere
che cova
da dove arriva?

Dove porta non è difficile
capirolo
si gli dai troppo ascolto

sei cavia nel labirinto
e dall'alto, per chi osserva
è facile trovar l'uscita

ma i panni del topo
li veste solo il topo
e ne farebbe a meno.

Solo l'amore mi può salvare
solo l'amore mi può aiutare
quando tutto questo fa paura.

Mai dentro ai miei giorni
ho dato del "tu"
alla costanza

Poco o niente in questi panni
ho teso la mano all'amicizia
per uscire dal labirinto

Ho dato per scontato,
mi sono rinchiuso

e adesso pago

Ma mi accorgo di non aver più credito
perché ho vissuto da cicala
giudicando le formiche dal mio piedistallo

Nascondendo la vergogna
che ora presenta il conto
e il silenzio diventa insostenibile.

Solo l'amore mi può salvare
solo l'amore mi può aiutare
mentre tutto questo fa paura.

Non fate come me.

Emanuele Saccardo Figlio Di Claudio



Marcel Proust ha detto: "L'unico vero viaggio verso la scoperta non consiste nella ricerca di nuovi paesaggi ma nell'avere occhi nuovi". Ecco, ciò che ho di fronte allo sguardo è uguale a ieri, ma non è più come ieri; spero di non dimenticarlo mai più.

Indice

Una festa che ti rubo	3
Dentro gli occhi di febbraio	4
Accadde in marzo.	5
Fine inverno.	6
Impressione sui tetti di maggio.	7
Il piccolo uliveto	8
Fulmine nel cielo di marzo.	10
Luglio a cielo aperto	11
Le verita' di un nuovo marzo	12
Foglie	13
Notte Fosca	14
Sedicimarzo.	15
<i>Emanuele Saccardo Figlio Di Claudio</i>	17